

# MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea  
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

fondato da Claudio Leonardi  
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,  
Giovanni Orlandi e Giuseppe Scalia

XXXVI

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,  
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella

Coordinatore PRIN «Medioevo latino»

Vito Sivo



FIRENZE  
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO  
2015

La direzione e redazione di «Medioevo latino» XXXVI è stata curata dalla Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.).

La ricerca è stata realizzata anche grazie al Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale «Medioevo latino» finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'Università degli Studi di Foggia (Dipartimento di Studi umanistici. Lettere, beni culturali, scienze della formazione), dall'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Lettere. Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne), dall'Università del Salento (Dipartimento di Storia, società e studi sull'Uomo).

Il volume è stato stampato con un contributo dell'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne, fondi PRIN 2012 prof. Enrico Menestò.

La redazione centrale svolge la sua attività nella sede della S.I.S.M.E.L.: via Montebello 7, 50123 Firenze, telefono 055/2048501, fax 055/2302832, e-mail: mel.redazione@sismelfirenze.it (per la segreteria); mel.recensioni@sismelfirenze.it (per i contatti con gli editori). Internet: <http://www.sismelfirenze.it>.

Gli aspetti editoriali sono curati dalla SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO: via Montebello 7, 50123 Firenze, telefono 055/2374537, fax 055/2399293, e-mail: [galluzzo@sismel.it](mailto:galluzzo@sismel.it), internet: <http://www.sismel.it>.

«Medioevo latino» è disponibile on line all'indirizzo: [www.mirabileweb.it](http://www.mirabileweb.it)



SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO  
via Montebello, 7 · I-50123 Firenze  
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.239.92.93  
[galluzzo@sismel.it](mailto:galluzzo@sismel.it) · [order@sismel.it](mailto:order@sismel.it)  
[www.sismel.it](http://www.sismel.it) · [www.mirabileweb.it](http://www.mirabileweb.it)

il testo latino del *De vulgari eloquentia*, la traduzione tedesca e quella in volgare fiorentino, vergata da Gian Giorgio Trissino nella prima metà del Cinquecento: questa scelta deriva dal fatto che si intende inserire lo scritto dantesco all'interno della «questione della lingua», lungamente dibattuta dagli intellettuali italiani del XVI secolo. Il rec. parte dalla traduzione del capitolo XVI del *De vulgari eloquentia* per discutere l'interpretazione degli A. in merito alla tipologia di volgare proposta da Dante e alle differenti posizioni assunte in età rinascimentale / Italienisch 61 (2009) 130-6 Bettina Lindorfer [1027]

Giuseppe Chiecchi «*De vulgari eloquentia*»: la lingua e l'oblio dell'origine in Dante, Boccaccio, l'origine [cfr. Raccolte di lavori personali] 1-38. [1028]

Irina Ershova *The Notion of «Three Styles» in Spanish Theoretical Thought of the XVth Century in La théorie des trois styles* [cfr. Miscellanea] = Kentavr 7 (2010) 204-13. Sull'influenza del *De vulgari eloquentia* in vari trattati di retorica spagnoli del XV secolo / Romania 131 (2013) 517-8 Valérie Fasseur [1029]

Ludmilla Evdokimova *Style et système des styles dans les littératures de l'Europe médiévale in La théorie des trois styles* [cfr. Miscellanea] = Kentavr 7 (2010) 9-25. L'A., prendendo come esempi alcuni testi medievali, si interroga sul valore della dottrina dei tre stili abbozzata da Dante per la prima volta nel *De vulgari eloquentia* e sulla sua evoluzione fino al XV secolo / Romania 131 (2013) 515 Valérie Fasseur [1030]

Michèle Gally *La chanson comme style tragique. Relire les trouvères à la lumière du «De vulgari eloquentia» in La théorie des trois styles* [cfr. Miscellanea] = Kentavr 7 (2010) 44-52. L'A., a partire dalle teorie di P. Zumthor, sottolinea l'influenza del pensiero dantesco relativamente al concetto di stile letterario / Romania 131 (2013) 515 Valérie Fasseur [1031]

Giacomo Gambale «*Ut vox monochordi*»: la voce di Adamo. Sull'origine del linguaggio: Dante e Ildegarda di Bingen in *Sulle origini del linguaggio* [cfr. Miscellanea] 93-108. Il saggio si presenta come una proposta di lavoro, il primo passo di una ricerca che verte essenzialmente su un argomento: l'esistenza nel medioevo di una linea di riflessione sull'origine del linguaggio che si contrappone alla tradizionale linea interpretativa fondata sull'esegesi di Genesi 2, 19-20. In questa prospettiva, l'analisi verte in particolare su Dante Alighieri (*De vulgari eloquentia*) e Ildegarda di Bingen, le cui posizioni filosofiche si riveleranno decisamente lontane da una tradizione medievale che con costanza ha fatto riferimento all'autorità biblica della nominazione degli animali da parte del primo uomo, Adamo. (L.Pap.) [1032]

Luciano Gargan *Per la biblioteca di Dante in Dante, la sua biblioteca* [cfr. Raccolte di lavori personali] 3-36. Saggio già pubblicato in «Giornale storico della letteratura italiana» 186 (2009) 161-93. L'A. individua alcuni richiami presenti nel *Convivio*, nel *De vulgari eloquentia* e nella *Commedia* e li collega a corpora testuali presenti nelle biblioteche del tempo / Aevum 88 (2014) 549 Antonio Montefusco [1033]

Ruedi Imbach *Appunti di uno storico della filosofia sul «De vulgari eloquentia» in Le opere minori di Dante* [cfr. Miscellanea] = LClass 38 (2009) 41-62. Partendo dal colloquio di Dante con Adamo (*Paradiso* XXVI, 124-138), l'A. esamina alcuni passi delle opere dantesche relative alla teoria del linguaggio e in particolare all'eloquio vernacolare, tratte soprattutto dal *De vulgari eloquentia*. Lo scopo è quello di chiarire i principi filosofici sottesi alle argomentazioni e di fare emergere come Dante si relazioni alla filosofia aristotelico-tomistica e platonica con una certa originalità rispetto ai suoi predecessori: il volgare, lingua viva, è frutto dell'uomo, essere mutevole ma bisognoso, al contrario delle belve e delle entità angeliche, di esprimere la propria razionalità attraverso la comunicazione. La ricerca di un volgare illustre è, pertanto, postulata attraverso il ricorso a schemi peculiari della tradizione scolastica, applicati, in maniera alquanto fruttuosa, a un contesto nuovo. [1034]

Mario Saltarelli *On Language Unity and Disunity* ForIt 48 (2014) 188-201. L'intento del saggio è quello di analizzare e riflettere sulla lingua come momento di unione e/o di divisione all'interno della società post-moderna; l'A. fa inoltre riferimento

alla «questione della lingua» con particolare attenzione al trattato dantesco *De vulgari eloquentia*. [1035]

Gennaro Sasso *La lingua, la Bibbia, la storia. Su «De vulgari eloquentia» I* Roma, Viella 2015 pp. 201 (I libri di Viella 195). [1036]

Vide etiam nn. 1012, 1018, 1022, 2284

\* **Eclogae.** Astrid Eitel (ed. trad. comm.) *Die Wiederentdeckung der Bukolik: der Dichterwettstreit zwischen Dante Alighieri und Giovanni del Virgilio* Kiel, Solivagus-Verlag 2014 pp. 177. Gegenstand der Untersuchung (zugleich Diss. Phil. Wien 2012) bzw. der Edition ist der Briefwechsel zwischen Giovanni del Virgilio und Dante Alighieri, der in Form von Eklogen stattgefunden hat. In einer Einleitung stellt die Hrsg. zunächst den Entstehungskontext und den Inhalt dieser Eklogen vor: metrischer Brief Giovanni an Dante um 1319 (= I. Ekloge mit 51 Hexametern); Dantes Antwort (= I. Ekloge); Giovanni's Antwort (= II. Ekloge mit 97 Hexametern); Dantes Antwort (= II. Ekloge mit 97 Verse). Daran anschließend befasst sich die Hrsg. mit den in den Eklogen Giovanni und Dantes vorkommenden Hirten, wie sie in den Werken des Vergils (so v.a. in dessen *Ecloga*) bereits Eingang gefunden hatten: so z.B. Tityrus, Meliboeus, Mopsus und Nysa. Insb. im Rekurs auf die autographischen Glossen Boccaccios (im Zibaldone) werden sodann einige Elemente in den Eklogen Giovanni und Dantes allegorisch hinterleuchtet. Besonderes Augenmerk legt die Hrsg. hierbei auf die Hirten (= zeitgenössische Charaktere und Persönlichkeiten), die dort genannten Tiere (= Schüler) und ihre Produkte (= dichterische Werke?) sowie geographische Bezeichnungen. Im Kapitel «Text und Übersetzung» wird zunächst die Überlieferungslage (Firenze, Laurenziana, Pl. 29.8; Pal. lat. 3198 [recte Wien, ÖNB, 3198]; Modena, Bibl. Estense, lat. 676 [alfa.X.2.16]; Napoli, Bibl. Oratoriana, MCF 1.16; Firenze, Laurenziana, Pl. 39.26; Kynzvar, Zámecká knihovna, 2 D 4; Siena, Bibl. Comunale, H.VI.33; Paris, BNF, n.a. lat. 650) skizziert, bevor der lateinische Text (der I. und II. Ekloge Dantes sowie der II. Ekloge Giovanni) kritisch ediert sowie mit einer synoptisch abgedruckten, deutschen Übersetzung versehen wird. Der sich anschließende, ausführliche Zeilenkommentar berücksichtigt nicht nur sprachliche Besonderheiten, sondern gibt auch Aufschluss über poetische und mythische Vorlagen, Quellen und Anklänge (wie v.a. die Werke des Vergil und die *Metamorphosen* Ovids). Eine Zusammenfassung, in der insb. die Klassikerrezeption bei Giovanni und Dante beleuchtet wird, rundet die Edition ab. Der Appendix sind die «Glossae aus dem Zibaldone Boccaccesco» beigegeben. Darüber hinaus finden sich hier eine deutsche Zusammenfassung sowie ein englisches Abstract zum Ziel und zur Struktur der vorliegenden Arbeit. Eine Bibliographie, eine Übersicht wissenschaftlicher Vorträge und Publikationen sowie eine Abkürzungsverzeichnis beschließen den Band. (M.Ba.) [1037]

Astrid Eitel *Aspekte mittellateinischer Bukolik: Ovid und Vergil in Dantes erster Ekloge oder «disse 'l cantor de' buccolici carmi» e «taccia di Cadmo e d'Aretusa Ovidio» in Dulce melos II* [cfr. Miscellanea] 271-82. [1038]

Luciano Gargan *Dante e Giovanni del Virgilio: le «Egloghe» in Dante, la sua biblioteca* [cfr. Raccolte di lavori personali] 112-44. Saggio già pubblicato in «Giornale storico della letteratura italiana» 187 (2010) 342-69. L'A. riflette sulla fortuna della corrispondenza poetica tra Dante e Giovanni del Virgilio, che attesta la ricezione dei testi danteschi nella Bologna universitaria / Aevum 88 (2014) 550 Antonio Montefusco [1039]

Vide etiam nn. 1010, 6468

**Epistolae** v. nn. 1010, 1013, 1018, 1044

**Monarchia.** Paolo Chiesa - Andrea Tabarroni (ed.), Diego Ellero (adiuv.) *Dante Alighieri Monarchia* Roma, Salerno 2013 pp. CLII-594 (Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante 4). [1040]

Annalisa Belloni - Diego Quagliani *Un restauro dantesco: «Monarchia» I XII 6* Aevum 88 (2014) 493-501. Gli A. descrivono come si sia arrivati a sostituire, in *Monarchia* I XII 6, il sintagma in *Paradiso Comedie*, da sempre *crux* del testo dantesco, con *inmissum a Domino immediate*. Tale lezione è stata resa